



**CONFAI**  
*Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani*  
**Roma**

Bergamo, 16 luglio 2014

**Comunicato stampa**

**CONFAI: BENE LA REGIONE LOMBARDIA SUL PSR  
IL MIPAAF CAMBI LE NORME PER FAVORIRE L'ACCESSO DEI CONTOTERZISTI**

“Ancora una volta Regione Lombardia ha mostrato di essere la più rapida nella formulazione del Programma di sviluppo rurale, licenziato nei giorni scorsi dalla giunta di Palazzo Lombardia. Nell’attesa che anche la Commissione europea dia il via libera al Psr, ci auguriamo che sia il ministero a recepire le valutazioni dell’assessore Gianni Fava sul tema dell’innovazione e dell’apertura alle imprese agromeccaniche, assimilando l’orientamento comune dell’Ue, che vede nel contoterzismo agrario un volano della crescita”.

Lo dice Leonardo Bolis, presidente di Confai Lombardia, alla luce della delibera che ha approvato in via definitiva il Programma di sviluppo rurale regionale.

“Auspichiamo che il governo modifichi, peraltro a costo zero, quelle norme che confinano in un ghetto gli imprenditori agromeccanici, dando così il via libera alle singole Regioni di prevedere la possibilità ai contoterzisti di partecipare a specifiche misure del Psr”, dichiara Bolis.

Per la Confederazione degli Agromeccanici e Agricoltori Italiani, in particolare, “le imprese di meccanizzazione agricola sono le uniche capaci di apportare uno sviluppo del settore, grazie all’innovazione tecnologica necessaria per la crescita dell’intero comparto, per una maggiore sicurezza degli operatori e una più opportuna economicità della gestione della meccanizzazione agricola”.

È dunque opportuno, insiste Sandro Cappellini, coordinatore nazionale di Confai, “inserire nei Programmi di sviluppo rurale una specifica sottomisura, al fine di favorire l’acquisto di trattrici e di macchine operatrici, impianti e attrezzature tecnologicamente avanzate anche a soggetti diversi dagli imprenditori agricoli. Questo consentirebbe di aumentare il rispetto ambientale e porterebbe ad una maggiore tutela delle risorse naturali, attraverso l’acquisto di macchinari per le lavorazioni ridotte, per la conservazione del suolo, la riduzione dell’erosione e la valorizzazione della sostanza organica e della fertilità naturale del terreno”.

Inoltre, fra i benefici raggiungibili sostenendo le imprese agromeccaniche in un percorso di innovazione, devono essere inseriti “il miglioramento delle condizioni di lavoro e degli standard di sicurezza su un livello superiore a quello definito dalle norme vigenti, ma anche la riduzione dei costi di produzione con la contrazione dei costi di esercizio nell’uso delle macchine, compreso il risparmio energetico e il minor inquinamento ambientale”.

**Servizio Stampa CONFAI**

Matteo Bernardelli

Mob.: +39 338 5071198

Twitter: <http://twitter.com/GeorgicheJack>